VIA ANNARUMMA

Vincono i residenti «L'antenna va rimossa»

27-1-'05

AMEDEO PICARIELLO

L'ANTENNA TIM di via Annarumma ad Avellino va rimossa: il mega impianto per la telefonia mobile è posizionato a meno di 50 metri da una scuola. Lo ha stabilito il Consiglio di Stato che ha accolto il ricorso presentato congiuntamente dal Comune di Avellino e dai comitati cittadini anti elettrosmog. La sentenza è stata resa nota nel pomeriggio di ieri. «Un pronunciamento di fondatamentale importanza oltre che una vittoria sia sul piano della tutela sanitaria dei cittadini che su quello procedurale», ha fatto notare il dottore Gianfraco Turis, presidente dei comitati. La querelle giudiziaria si trascina da diversi mesi. L'impianto, così come tanti altri in città, fu realizzato in pochi giorni: si tratta di un pilone alto quasi 40 metri, installato a metà tra le abitazioni di via Annarumma e la stazione di servizio Irpinia, lungo l'autostrada A16 Napoli-Bari. Dopo le veementi proteste dei cittadini, che si sono riuniti poi in un comitato, l'amministrazione comunale di Avellino bloccò con un'ordinanza i lavori. Alla base del provvedimento c'era la violazione dell'articolo 2 del regolamento approvato nel 2001 dal consiglio comunale della città che vieta l'installazione di antenna ad una distanza inferiore a 50 metri da edifici scolastici e presidi sanitari. A pochi passi dall'antenna di via Annarumma, infatti, è ubicato un asilo nido. Ma il ricorso prodotto dalla Tim fu accolto, meno di tre mesi fa, dal Tar di Salerno. Ora, invece, il pronunciamento del Consiglio di Stato mette tutto nuovamente in discussione, a partire dagli altri contenziosi in atto tra cittadini e aziende di telefonia mobile. «Una vittoria per delle giuste rimostranze dei cittadini», ha detto l'avvocato Stefano Sorvino che insieme al suo collega Sabia faceva parte del gruppo di legali incaricati dal comitato dei residenti di via Annarumma. Soddisfazione è stata espressa anche dall' amministrazione comunale di Avellino.